



La Finestra

S U M O N T E C O R V I N O

Distribuzione Gratuita

Il Mensile di Montecorvino Rovella

Anno 1 - Numero 9
Settembre 2002

EDITORIALE di Caterina Cariello

Fate silenzio e ascoltate

Viviamo in una civiltà assediata dai rumori. Nelle città il frastuono del traffico ci disorienta, nei negozi e nei locali siamo bersagliati da messaggi e annunci pubblicitari ad alto volume. Nei luoghi di villeggiatura, dai quali siamo appena tornati, siamo stati costretti a sentire anche ciò che non preferivamo... Il regime dei rumori si fa ancora più stressante tra cellulari che trillano senza sosta, alternandosi a suonerie e strani allarmi che ci avvisano non sappiamo più per cosa e a chi, ma continuiamo a non saperci rinunciare! Non esistono più margini di silenzio. Già il filosofo Kierkegaard aveva lanciato l'allarme: "Se fossi medico e mi si chiedesse un consiglio, risponderei: fate silenzio, fate tacere gli uomini...".

La reazione a questi assalti è spesso una reazione opposta: l'isolamento completo. La gente cammina per strada assente, distratta, fa uso di cuffie e auricolari come per rifiutare di comunicare. Si chiude in una solitudine che crea il vuoto fuori e dentro l'anima, rifiuta il dialogo non solo come reazione contro il "rumore" ma anche e soprattutto contro ogni possibilità di ascolto.

Al ritorno da queste vacanze estive, che un po' ci hanno distratto dalla routine e un po' ci hanno stancato per il ritmo di vita diverso che ci hanno imposto, ritroviamo nei nostri spazi sia il tempo frenetico e caotico, sia la tranquillità delle nostre abitudini. E ciò che non ci ha abbandonato nemmeno in vacanza: il "rumore". Il rumore che giunge alle nostre orecchie stressandoci e rendendoci nervosi, il rumore che ci impedisce di ascoltare e di ascoltarci.

La prima Guida Turistica di Montecorvino

Un'interessante lettura su personaggi, luoghi e consuetudini locali

di Angela Cavallaro

Il 1° agosto 2002 nell'aula delle udienze presso l'ex pretura di Montecorvino si è svolta la cerimonia di presentazione della prima Guida Turistica di Montecorvino Rovella. Tra i presenti, oltre all'architetto Antonio Finizio, che ha curato e selezionato i testi da inserire nella guida, vi erano tanti

Enzo Fasano, il sindaco Dr. Alfonso Della Corte, l'assessore alla cultura del comune di Montecorvino Rovella, Antonio Vassallo, lo storico Nunzio Di Rienzo e tanti altri docenti ed esponenti della cultura montecorvine.

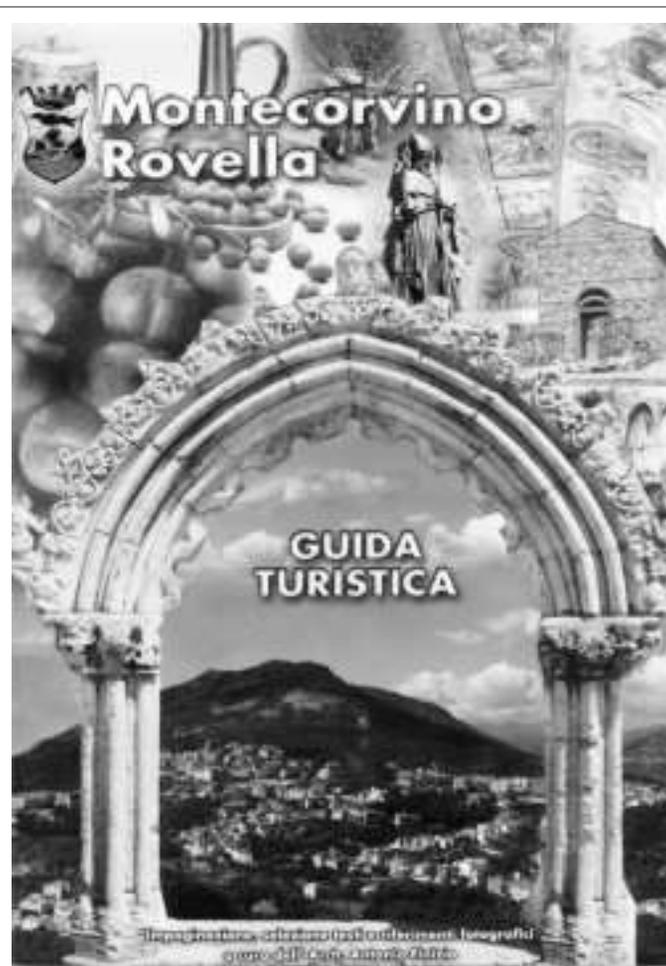
La cerimonia si è aperta con il saluto del sindaco che ha

espresso la soddisfazione dell'Amministrazione Comunale per la realizzazione di un tale lavoro. Una guida è strumento indispensabile per tutti coloro che, passeggiando per le vie di un paese, desiderano conoscerne la storia, le origini, le tradizioni. All'intervento del sindaco è seguito quello dell'onorevole Fasano, orgoglioso di riscontrare nei montecorvinesi tanta attenzione per la propria storia e un laborioso impegno nel far conoscere le proprie tradizioni anche a chi vi partecipa da curioso turista.

Tra i tanti ospiti vi erano anche tanti docenti: le professoresse Ietto e Paraggio, il preside Bochicchio, il preside del Liceo Colangelo, tutti a testimoniare il grande impegno che l'istituzione scolastica pone nel sensibilizzare le nuove generazioni, verso un lavoro di ricerca e di studio della propria storia. E' necessario conoscere le proprie radici, il luogo in cui si cresce soprattutto quando è un paese ricco di arte e cultura come Montecorvino.

La conoscenza del passato accresce la cultura di ogni uomo ed è con l'impegno del singolo che si crea lo sviluppo culturale dell'intero paese. Costruttivo ed eloquente l'intervento dello...

continua a pag. 3



La Guida Turistica di Montecorvino

A pag. 4

Il Comandante dei Vigili Urbani parla dalle pagine del nostro giornale

A pag. 5

L'Avv. Pasquale Budetta

I "Beatles" di Macchia...

Un complesso da 1.500 di vecchie lire

di Nilde Giaquinta

Tutto parte dalla passione per la musica e dal desiderio di acquistare una batteria, che però costava troppo...circa 5.000.000 di vecchie lire. Ma la voglia di divertirsi, suonando, ha vinto le difficoltà e con solo 1.500 lire Orlando Coralluzzo ha messo su un complesso, ed ha creato con i suoi quattro fratelli i "Bitons". Il nome ha assonanza con quello dei ben più noti Beatles e di differente vedo ben poco! I 5 fratelli nella vita di tutti i giorni non sono musicisti ma chi agricoltore, chi mugnaio, chi operaio, chi pensionato e questo della musica è nato come hobby ma sta prendendo sempre più tempo a tutti loro. Ma vediamo più da vicino: alla batteria c'è Orlando Coralluzzo, detto Landuccio; alla pompa a spalla Adamo, detto Ramuccio; all'organetto Carmine, per tutti Minuccio; allo scetavaiassa Vito detto Vituccio e al putipù Francesco, Ciccuccio. Come potete notare dalla foto gli strumenti sono semplici e fatti con oggetti che spesso buttiamo o che non usiamo più o che servono a tutt'altro!

Orlando Coralluzzo con la sua fantasia e il suo ingegno ha costruito la batteria, che tanto desiderava, ed anche

gli altri strumenti con una cifra irrisoria ed ha realizzato il suo sogno. I suoi 4 fratelli suonano gli altri strumenti sempre "fatti in casa" tranne l'organetto che è l'unico pezzo "normale"!

Oltre ad aver effettuato una registrazione a Cinecittà, i Bitons partecipano a quasi tutte le feste di paese, si sono infatti esibiti con successo e ampio richiamo di pubblico a Matinelle, Bellizzi, Palomonte, Buccino ma anche fuori provincia, a Potenza e a tante altre feste anche private.

La loro esibizione consiste oltre che in numerosi brani musicali anche in tanti sketch simpatici e divertenti che rendono piacevole ascoltare i 5 fratelli che animati da tanta simpatia si divertono e fanno divertire. Al nostro incontro il signor Orlando mi ha anche mostrato, orgoglioso, la convocazione del suo gruppo, i Bitons, ad un provino per la Corrida, il programma di dilettanti in onda sulle reti Mediaset.

Sono certa che la loro simpatia, il loro ingegno, la loro semplicità piaceranno e quando scatterà il verde del semaforo della Corrida tutta Macchia si unirà ad applaudire i suoi Beatles...ehm, Bitons!



I "Bitons" in concerto

LaFinestra
su Montecorvino

Mensile registrato presso il
Tribunale di Salerno
n°22/02 R.V.G. - n°38/02 Cron.
del 7 maggio 2002

Anno 1 - Numero 9
Settembre 2002

"La Finestra su Montecorvino"
via Vasari, 7
84090 Macchia di
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 349.7392945

www.lafinestraonline.it
redazione@lafinestraonline.it

Direttore editoriale:
Martino D'Onofrio

Capo redattore:
Nilde Giaquinta

Segretario:
Antonio Giannotto

Grafica e Impaginazione
Responsabile Web:
Gianluca Esposito

Redazione:
Caterina Cariello
Angela C. Cavallaro
Maddalena D'Onofrio
Mario Esposito
Carmine Ferraiolo
Elena Picardi
Marilyn Pizzuti

**Si ringraziano per
la gentile collaborazione:**
Sabato De Luca
Raffaele La Rocca
Vincenzo Procida
Com.P.M. Magg. Salvato Donato
Prof. Francesco Spolidoro

Stampa:
OFFSET CENTER PRINTING s.r.l.
C.da Serra, 72 A
84020 Castelcivita (SA)



**NIGRO
CASEARIA**
Ingrosso e distribuzione
prodotti caseari

Via Belvedere, 321
Battipaglia (SA)
Tel. 0828 673749
Fax 0828 679185

www.casearianigro.it
e-mail: info@casearianigro.it



ORTOFRUTTA
D'Auria Gerardo

Via Fratelli Rosselli 81
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)

Via Cavour
Montecorvino Rovella

Tel. 089.981343 - Cel. 338.5610885

La prima Guida Turistica di Montecorvino

Un'interessante lettura su personaggi, luoghi e consuetudini locali

di Angela Cavallaro

continua da pag. 1

...storico Nunzio Di Rienzo che da anni si dedica alla ricostruzione storica di Montecorvino Rovella attraverso un attento e scrupoloso lavoro di ricerca. I suoi scritti raccontano tutta la storia di questo ridente paese e alcune pagine di questa guida riportano parte dei suoi lavori. Egli stesso ha affermato che questa guida soddisfa solo in parte le richieste del lettore, attento e desideroso di saperne di più sui luoghi che si appresta a visitare; molte sono state le mancanze e di sicuro le notizie omesse avrebbero dato a questa guida una valenza maggiore. Codeste sue preoccupazioni, sono state prontamente rassicurate dagli autori che si sono detti pronti a realizzare un nuovo testo più completo del presente.

In questa serata di omaggio a Montecorvino non poteva mancare un elogio al festival dei Mozartini, giunto quest'anno alla sua seconda edizione. Nella guida è segnalato tra gli eventi più importanti dell'estate montecorvinese. In rappresentanza del festival vi erano il parroco don Gerardo Senatore ed il Maestro Damiano Coralluzzo.

Una guida turistica ha lo scopo di segnalare al lettore frettoloso, qual'è il turista, i luoghi più belli di un paese, quei posti in grado di trasmettere un'immediata percezione della realtà che si sta visitando, dei suoi usi, delle sue origini, delle

sue tradizioni.

Per i montecorvinesi deve essere di ausilio nella ricerca della propria storia, comunicare curiosità, sete di conoscenza e stimolare quello "sguardo al passato" doveroso per ognuno di noi. Sappiamo che una guida non è certo un'enciclopedia o un testo di storia, ed è comprensibile la fatica e le difficoltà riscontrate nel riassumere in poche pagine secoli di vicende, luoghi meravigliosi e tante tradizioni, ma è un peccato scoprire che nella guida non è stata menzionata, neanche "tra le righe" una delle frazioni più antiche qual'è San Martino, se ne racconta l'esistenza già in epoca romana tanto è vero che esistevano i ruderi di un'antica strada romana nei pressi della zona di San Martino vecchia. In questa frazione si trovano due delle più antiche chiese del paese quali quella di S. Filippo Neri e delle Spirito Santo, nei pressi di quest'ultima è possibile scorgere un affresco di epoca medievale raffigurante la Madonna con il Bambino. Inoltre delle tradizioni più antiche di Montecorvino, San Martino ne conserva una di origine molto lontane: la Fiera dell'Annunziata che ogni anno vede la partecipazione di tantissimi cittadini montecorvinesi e non. Questa tradizione nasce intorno al 1500 quando, ad opera dell'ordine religioso dei "Servi di Maria", fu costruita la chiesa dell'Annunziata (attuale chiesa del cimitero).

Oltre a San Martino anche altre frazioni non

sono state citate e tante chiese meritevoli di essere visitate quali la chiesa della "Pietà", il santuario del "Ss. Salvatore" nella frazione di Gaurò, la chiesetta di "S. Eustachio", "S. Rocco" in frazione Marangi.

Montecorvino Rovella è stata la patria di grandi uomini, menti ed animi nobili che ne hanno rafforzato la fama e la gloria.

Accanto ai più noti e citati, quali Padre Giovanni da Montecorvino, Gian Camillo Gloriosi e la famiglia Gaurico, molti altri valorosi personaggi hanno dato lustro a questo paese: ricordiamo l'umiltà di Fra Generoso Muro, il talento di Tommaso di Giorgio, le imprese del Colonnello Bassi, grande soldato investito del collare d'oro di casa Savoia e le cui spoglie riposano nel cimitero di Montecorvino, il Generale Taddei; e ve ne sono tanti altri che nella loro quotidianità, con il loro lavoro, hanno permesso a questo comune di crescere e prosperare. Sono quei montecorvinesi "doc" a cui ogni mese cerchiamo umilmente di rendere omaggio nella nostra rubrica "Uno sguardo al passato".

E allora ben venga una guida turistica, ben venga un lavoro di selezione e segnalazione delle meraviglie da non perdere, un lavoro che sia ricco e che trasmetta la più ampia visione e conoscenza sia della Montecorvino storica, da difendere e conservare, che di quella giovane da incentivare e migliorare.

La campanella riporta sui banchi di scuola

Come è cambiato negli anni il rapporto con la scuola

di Maddalena D'Onofrio

Dopo tre mesi di meritato riposo, milioni di ragazzi e bambini, sono pronti a rinomare, chi con piacere chi per costrizione, tra i banchi di scuola. Con il passare degli anni, la scuola è stata protagonista di molti cambiamenti e riforme che hanno un po' modificato la "struttura" della stessa. Questo ha portato sicuramente molti miglioramenti: più libertà, autonomia, indipendenza e maturità negli studenti: s'interessano di politica, di economia, vogliono far sentire la loro voce, vogliono dimostrare che ci sono e che le cose funzionino meglio. Ma allo stesso tempo ha provocato una perdita d'importanza e prestigio della scuola; infatti

prima, erano solo i più bravi ad iscriversi e solo i più meritevoli ad essere promossi, oggi invece ci s'iscrive anche per abitudine o per far piacere ai genitori. Basta vedere, o meglio fare il confronto tra gli iscritti al primo anno e coloro che arrivano



a sostenere l'esame di maturità. Negli ultimi anni la scuola è diventato anche un business economico, infatti, i bambini non si accontentano di un normalissimo zaino o di semplici quaderni, chiedono e vogliono quello dei loro beniamini preferiti (Dragon Ball, Barbie, Pokemon ed altri). Già a fine luglio cominciamo ad essere bombardati da pubblicità, le quali fanno il lavaggio del cervello ai più piccoli e non solo, circa l'acquisto di zaini, quaderni, diari, ecc., e a completare il quadro troviamo le vetrine allestite che fanno da richiamo ai bambini già influenzati dalla pubblicità. Anche questo però oggi è scuola, è cambiata, va di pari passo con la società che cambia, che si rinnova. Gli anni passano e gli studenti cambiano, resta sempre invariato il loro spinto, la loro voglia di fare, di crescere...di migliorare. A loro vanno i miei auguri affinché questo anno scolastico sia per loro unico e indimenticabile. In bocca al lupo ragazzi...



Rosticceria
PIZZICO
Via F.lli Rosselli, 68 - Macchia
Montecorvino Rovella (SA)
Tel. 089.981478

dal 1984

La Cattleya

Fiori e Piante

P.zza Budetta, 58
Montecorvino Rovella
Tel. 089.863171 - Ab. 089.808058



Il Comandante dei VV.UU. lancia, dal nostro giornale, un monito per la sicurezza sulle strade

Come purtroppo spesso accade, per qualche settimana i mass media, continuano a martellare i cittadini sempre con le stesse notizie, poi ritornano nel dimenticatoio e si ritorna alle vecchie abitudini.

A circa un mese dalla sua emanazione anche la legge 168 del 1 agosto sembra che abbia seguito la stessa sorte. Mi riferisco alla legge che ha imposto tra l'altro l'accensione delle luci di posizione alle vetture in transito sull'autostrada e ai motocicli nei centri abitati anche nelle ore diurne.

Ricordo che i primi giorni sotto l'effetto pubblicitario, si incontravano tante vetture che portavano i fari accesi su tutte le strade. Oggi è difficile incontrare motocicli con i fari accesi nei centri abitati. Siamo tornati alla normalità. Stessa sorte è toccata alle norme sulle cinture di sicurezza e sul casco obbligatorio. Ce ne ricordiamo solo quando siamo attori o spettatori di un incidente stradale. Con rammarico debbo ammettere che a volte pure per le forze dell'ordine questa impostazione culturale determina una minore attenzione nel controllo delle cinture rispetto ad un divieto di sosta.

Tale comportamento denota una cultura civica errata. Sarebbe che le norme siano emanate nell'interesse di qualcuno. Occorre insistere affinché si assuma coscienza che le norme non sono obblighi nell'interesse di qualcuno, ma regole emanate nell'interesse di tutti per una migliore qualità della vita. Occorre che tale percorso culturale avvenga già nelle nostre scuole. Occorre per quanto riguarda le regole del vivere sulla strada che diventino materia di insegnamento già nelle scuole elementari.

Anche i mass media possono assumere un ruolo importante nel discorso di educazione sociale.

Per questi motivi sono grato al Direttore della "Finestra" dell'opportunità offertami di poter intervenire sulle riforme in atto in materia di circolazione stradale sperando di poter contribuire a far comprendere l'importanza di doverle rispettare nell'interesse di tutti. Entrando subito nel merito dell'argomento, si evidenzia che la veloce evoluzione sociale del nostro Paese ha determinato che il complesso delle norme che regolano l'utilizzo delle strade

racchiuse nel codice della strada emanato nel 1992, a dieci anni dalla sua emanazione, benché abbia subito modifiche migliorative nel corso degli anni, non è più adeguato alle nuove realtà, in particolare all'adeguamento delle norme nazionali a quelle del resto d'Europa. Per questo il Parlamento nel 2001 delegò il Governo ad emanare una riforma sostanziale del Codice vigente. Nel mese di gennaio di questo anno, in ottemperanza a tale delega, è stato emanato il decreto legislativo n. 9. Il Decreto recepisce solo circa 150 articoli di modifica del codice vigente. L'entrata in vigore del decreto legislativo è stata fissata al 01.01.2003. Nelle more si lavora per completare ulteriormente la riforma e consentire a gennaio prossimo l'entrata in vigore di una riforma completa. I tempi ancora lunghi hanno reso necessario l'immediata adozione di alcune disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale. Da ciò è scaturita la legge 168 del 01 agosto 2002, entrata in vigore in data 07 agosto.

Ritengo utile di seguito evidenziare e rammentare le novità della riforma previste dal decreto legislativo n. 9 e rese immediatamente esecutive dalla citata legge 168. Rinviare ad una prossima occasione l'esame dell'intera riforma che sarà operativa dal prossimo gennaio. Mi preme evidenziare che la riforma in atto è di sostanziale innovazione in quanto determina una radicale modifica culturale. La sicurezza delle persone nella circolazione stradale rappresenta il primo obiettivo di ordine sociale che si intende perseguire. Questa deve essere la chiave di lettura delle regole previste dal nuovo Codice della Strada. L'intenzione è di garantire ai cittadini una migliore qualità della vita con una utilizzazione più razionale del territorio che consenta la fluidità della circolazione dei pedoni, degli animali e dei veicoli sulle strade. In merito alla legge 168 si evidenziano di seguito i seguenti punti salienti:

- **Guida sotto l'influenza dell'alcool:** l'automobilista viene ritenuto in stato di ebbrezza quando l'accertamento effettuato mediante l'analisi dell'area alveolare espirata, evidenzia che la concentrazione alcoolemica supera 0,5 grammi per litro (es. un bicchierino di liquore). Il fatto viene punito con l'arresto

fino ad un mese, l'ammenda e la sanzione accessoria della sospensione della patente di guida da 15 giorni a 3 mesi;

- **Telefoni cellulari:** E' vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di far uso di cuffie sonore. E' consentito l'uso di apparecchi a viva voce o dotati di auricolari che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani. I trasgressori saranno soggetti alla sanzione amministrativa di €32,00;

- **Autovelox:** Il Prefetto con proprio decreto ha facoltà di individuare, su richiesta delle Polizie competenti, tratti di strade che per la loro pericolosità, necessitano dell'installazione dell'autovelox senza che sia necessario procedere alla contestazione dell'eccesso di velocità o alla giustificazione della mancata contestazione. Si evidenzia che le sanzioni alle violazioni di velocità rilevate dall'autovelox vanno da € 32,00 per chi supera la velocità prevista di non oltre 10 km, a €131,00 per la velocità non oltre i 40 km consentiti, a €327,00 oltre la sanzione accessoria della sospensione della patente, per la velocità superiore a 40 km consentiti. Si evidenzia che nel centro abitato la velocità consentita è di km 50.

- **Fari accesi anche di giorno:** I conducenti di ciclomotori e motocicli hanno l'obbligo di mantenere accese le luci anabbaglianti e di posizione ogni qualvolta si circoli, su qualsiasi strada e in qualsiasi ora della giornata. Gli autoveicoli hanno tale obbligo esclusivamente quando percorrono le autostrade e le strade extraurbane principali. Tali ultime strade sono individuabili in quanto all'ingresso presentano come per le autostrade la segnaletica di inizio strada extraurbana principale. Si distingue quest'ultima per il solo colore che è blu e per l'autostrada è verde. Coloro che violeranno tali norme saranno soggetti alla sanzione amministrativa di €32,00.

Comandante P.M. Magg. Salvato Donato





Via Fratelli Rosselli, 183 - Macchia di Mont. Rovella
(di fronte Uff. Postale) - Tel. 339.8057680

BAR - TABACCHI

MAQUIS

Via F.lli Rosselli 134 - 136
84090 Macchia di Montecorvino Rovella

Uno sguardo al passato L'Avvocato Pasquale Budetta

di Martino D'Onofrio

L'avvocato Pasquale Budetta oltre ad essere stato un grande giurista apprezzato e stimato da tutto il foro napoletano è stato negli anni 50/60 un grande uomo politico montecorvinese sia per la sua capacità amministrativa sia e soprattutto per la sua razionalità e il suo altruismo. Pasquale Buretta, nacque a Montecorvino Rovella il 14 giugno 1902. A soli ventuno anni, nel 1923, si laureò in Giurisprudenza presso l'Università degli studi di Napoli e conseguì successivamente anche la laurea in Medicina, nel 1927, allo scopo di divenire professore di medicina legale. Appartiene ad una delle famiglie più rinomate di Montecorvino Rovella: suo nonno Pasquale ha fatto parte del parlamento nazionale e a lui è dedicata la lapide posta all'ingresso di palazzo Budetta in via Pace. Pasquale Budetta entrò giovane a far parte del movimento antifascista. Dopo il 1945 diventò il simbolo di tale movimento e fu capo della sinistra che nacque a Montecorvino Rovella. Fu Comunista ma molto legato ai principi della religione cattolica e con idee politiche democratiche e liberali. Dal 1956 al 1960 fu membro delle Commissioni Municipali presso la Prefettura di Salerno. Per questa sua moderna visione della politica e per la sua amicizia con la signora Romano, altra grande della vita politica montecorvinese, entrò a far parte della Democrazia Cristiana e si presentò alle elezioni Comunali del 1960 a capo di questo partito. Quella battaglia politica fu molto combattuta perché si scontrò con la lista del Partito Socialista capeggiata da Tullio Lenza, Sindaco uscente, che annoverava tra i suoi uomini gente come Gennaro Cuomo. La sfida politica fu dura ma all'insegna della lealtà e della correttezza. La vittoria andò alla

lista capeggiata da Pasquale Budetta il quale fu eletto Sindaco nel 1960. Nei quattro anni che seguirono la sua elezione la situazione non fu tra le più facili, in quanto ci furono molte beghe all'interno della maggioranza. Riuscì comunque a fare molto: ottenne dall'allora Ministro dei Lavori Pubblici On. Sullo, un finanziamento di 30 milioni con i quali realizzò la costruzione della strada che va dalla scuola elementare a Sant'Eustachio (Viale della Repubblica).

L'elettrificazione dei centri Rurali (Macchia-Serroni-Pezze-Gauro-Occiano) con fondi della Cassa del Mezzogiorno. Valorizzò la zona di Migliaro con accesso dalla frazione Gauro, l'opera fu poi portata avanti dall'Amministrazione Carpinelli con importanti lavori, ma non continuata dalle amministrazioni successive. Bisogna poi ricordare la costruzione dell'orologio sul palazzo del Municipio che sostituì l'orologio che era situato nel palazzo del Conservatorio di S. Sofia,

diventato pericolante. Alle elezioni del 1964, si coalizzò con una lista di Bellizzi capeggiata da un certo Camporaso, riuscì di nuovo ad ottenere la maggioranza e fu riconfermato Sindaco. Tre anni più tardi, nel 1967, tre consiglieri della maggioranza, Carmino Vassallo, Antonio Budetta e Giovanni Toriello gli votarono la sfiducia e fu costretto a dimettersi. Accanto al suo impegno politico non bisogna dimenticare il suo impegno verso i cittadini di Montecorvino Rovella.

Anche se abitava a Napoli, in via Atri n. 7, era sempre presente a Montecorvino Rovella, dove, con grande sensibilità, dava alle genti consigli legali ma soprattutto patrocinava gratuitamente chiunque non avesse la possibilità per permettersi un Avvocato. Uomo di grande cultura, lo dimostra la sua vasta biblioteca, che donò al nostro Comune che ancora oggi rappresenta un vanto. Un aneddoto particolare e che molti dei suoi libri erano in duplice copia perché voleva averli sempre con se sia nella sua Montecorvino che a Napoli. Ma la cosa più sensazionale è il suo amore verso i libri, questo è dimostrato dalle annotazioni che sono state trovate all'interno di essi, voglio citarne solo una per far capire il tutto: "Cara Rina (rivolgendosi alla moglie), stasera ti porto un altro figlio", un nuovo libro da lui acquistato. Spendeva la maggior parte dei suoi guadagni in libri. Per questa sua passione verso i libri e per il suo grande altruismo verso la gente morì povero, senza lasciare eredi, nel 10 ottobre 1983 e fu sepolto nei loculi comunali. Solo la moglie qualche anno più tardi, con grandi sacrifici riuscì ad avere una cappella più decorosa. Per ricordare il grande uomo di cultura che fu, l'Amministrazione Granese gli intitolò la biblioteca Comunale.



L'Avv. Pasquale Budetta



Pizzeria
da MATTEO

via F.lli Rosselli, 302
Macchia di Montecorvino Rov.
Tel. 089 981109



I Savoia, la Camera approva il rientro

di Marilù Pizzuti

In una vecchia scatola di latta, conservata da mia nonna ho trovato quella che lei considerava solo una foto di famiglia; in realtà è un volantino di propaganda monarchica (proprio quello che qui abbiamo riportato) distribuito in vista delle elezioni del 1946. In quell'anno l'Italia vinse la sua rivoluzione democratica, avvertendo l'esigenza di un cambiamento. Togliatti nel 1944 aveva voluto la "svolta di Salerno", che consisteva nel far assumere al Pci responsabilità di governo e nel rinviare la definizione della questione istituzionale

alla fine della guerra.

Sempre nello stesso anno la corona aveva acconsentito ad un primo passaggio di poteri fra Vittorio Emanuele III e il figlio Umberto; quest'ultimo nominato Luogotenente generale del Regno, avrebbe assicurato la continuità monarchica offrendo la possibilità a Casa Savoia di presentarsi all'opinione pubblica e agli anglo-americani come una dinastia desiderosa di dimenticare la parentesi fascista.

Con un decreto legislativo luogotenenziale si stabilì che "dopo la liberazione del territorio

nazionale le forme istituzionali sarebbero state scelte dal popolo italiano, che a tal fine avrebbe eletto a suffragio universale, diretto e segreto, una Assemblea Costituente per deliberare la nuova Costituzione dello Stato".

Nel luglio 1945 si insediò la Consulta Nazionale e fu istituito il ministero per la Costituente. L'Italia era divisa a metà fra un centro-nord repubblicano ed un sud monarchico. Un nuovo decreto luogotenenziale del 1946 affidò la decisione sulla forma istituzionale direttamente al popolo; nel frattempo Vittorio Emanuele abdicò a favore di Umberto. Il 2 giugno 1946 si svolsero le elezioni ma solo il 10 giugno la Cassazione sentenziò che la Repubblica aveva vinto. Umberto II fu costretto a lasciare il paese per l'esilio.

Dopo 50 anni, la Camera dei deputati ha dato il suo via libera definitivo al ritorno in Italia di Vittorio Emanuele di Savoia (figlio di Re Umberto) e di Emanuele Filiberto, che risiedono in Svizzera.

Nonostante sopravvivano dei risentimenti nei confronti dell'ex famiglia reale, accusata di aver collaborato con Mussolini e di avere abbandonato Roma lasciando l'Italia allo sbaraglio durante l'invasione della Germania, con 347 voti favorevoli e 69 contrari la Camera ha ribadito il suo sì al disegno di legge che modifica la Costituzione per consentire il rientro degli eredi maschi dell'ex casa reale.

Dopo che anche il Senato aveva dato la sua seconda approvazione, senza raggiungere la maggioranza assoluta che la Costituzione prescrive per evitare il referendum popolare, prima di promulgare la legge occorrerà uno stop di tre mesi, durante i quali sarà possibile avanzare la richiesta di sottoporre il provvedimento all'iniziativa referendaria.



La famiglia Savoia in una foto di propaganda monarchica

Il Papa è tornato a casa: la Polonia lo ha accolto in festa

di Sabato De Luca

Un legame d'amore che si rinnova tornando in madrepatria, fra amici e parenti, anche solo pochi giorni, in tempo d'estate, in quanto il mondo è pieno di migranti che coltivano, con tenacia il legame con la terra natale. Così è stato anche per il "migrante" Karol Wojtyła, che dopo le esaltanti fatiche della Giornata Mondiale della Gioventù, a Toronto, e dei viaggi in Messico e Guatemala il 16 agosto è stato nuovamente nella sua Polonia. Per la nona volta, Giovanni Paolo II è stato ospitato a Cracovia, dove fu arcivescovo prima di essere eletto Papa. Ha visitato il cimitero di Rakwice, dove sono sepolti i suoi genitori. E' stato - col pensiero - fra i prediletti monti Tatra, dove coltivò quella passione per l'alpinismo che l'ha sempre accompagnato. Non è stato un viaggio all'insegna della nostalgia, "Lolek" come lo chiamano affettuosamente in patria, è carico di anni e di malanni, eppure conserva la forza spirituale di un giovane, innamorato della speranza, gravido

di futuro. Questo viaggio ha avuto un filo conduttore: la misericordia di Dio. Wojtyła si è recato in due santuari molto amati dai polacchi, Lagiewniki, verrà dedicato proprio alla Divina Misericordia, e Kalwaria Zebrzydowska, che ha celebrato il quarto centenario di fondazione ed è intitolato a Maria "Regina e Madre di Misericordia". Ha pregato nella Cattedrale del Wewvel, ha beatificato quattro polacchi nel parco di Blonie, poi è tornato a Roma. A Cracovia lo ha atteso una moltitudine di pellegrini. E' una santa, colei che gli ha fatto da "guida", Faustina Kowaiska, suora, mistica, morta di tubercolosi nel 1938 a soli 33 anni. A Faustina si deve grande diffusione in Polonia della devozione per la "Divina Misericordia". "Lolek" è stato così di nuovo nella città di Faustina ed ha rilanciato un messaggio di speranza e d'amore. No, non è stato un viaggio all'insegna della nostalgia.



Giovanni Paolo II



E' finito il "pallone" a Montecorvino

di Antonio Giannotto

La crisi del calcio si è fatta sentire anche nel nostro Comune. Infatti, quest'anno, non ci sarà nessuna squadra a rappresentarci a livello agonistico. Nessuno dei personaggi che contano si è preso l'onere di finanziare la società che lo scorso anno è retrocessa in 2a categoria. Il perché di questo è facilmente immaginabile. Prima di tutto, sarà stato il disastroso campionato dello scorso anno, che ha visto lo scarso

impegno da parte della quasi totalità degli atleti. Difatti questi saltavano spesso e volentieri gli allenamenti infrasettimanali, condizionando in modo negativo il rendimento in campo nelle partite di campionato. Altro fattore è stato lo scarso interesse da parte dei cittadini, nei confronti della compagine locale, visto che a giocare sono dei ragazzi e che il tifo è uno stimolo importante per impegnarsi di più.

Il tutto ha scoraggiato chi poteva permettersi di finanziare la società, a partire dal vecchio presidente Nicastrò, visto che la prospettiva di buttar via del denaro, soprattutto di questi tempi, non è e di certo una cosa piacevole. Sicuramente queste persone non sono da condannarsi, ma speriamo che per il prossimo anno ci sia qualcuno disposto a far rinascere il gioco del calcio a Montecorvino Rovella.

La crisi del calcio

di Carmine Ferraiolo

Vento di tempesta sul mondo del pallone! Una situazione analoga era successa nel 1943; ma allora c'era la guerra. Maglie, scarpette e pallone erano già pronti, quando la Lega ha deciso lo slittamento di due settimane del campionato, facendone l'argomento principe che ha regnato sulle spiagge di tutta Italia. Le prime avvisaglie di questo scenario sono state annunciate dallo schianto della Fiorentina, che ha tolto la dignità calcistica ad un'intera città, e che, vista la sua storia non meritava affatto una fine simile. Prima vittima eccellente di un calcio che assomiglia sempre di più ad un'industria che produce tanta ricchezza, ma soprattutto grossi deficit; da un articolo del quotidiano "Il Sole 24ore" si evince che le società spendono più di quanto ricavano,

dichiarando una perdita (intesa come differenza tra entrate e costi) di circa 1.000 milioni di euro, non compensati neanche da 780 milioni di euro di "plusvalenze" realizzate con la compravendita dei giocatori.

Dal disastro si salvano in pochissime: tra queste la Juventus ed il Chievo.

Neanche più la RAI intende spendere troppo per il calcio in chiaro, infatti, ha offerto solo 50 milioni di euro contro gli 88 sborsati l'anno scorso, innescando una vera e propria guerra tra la Lega calcio e la TV di Stato. Adesso a rischio ci sono trasmissioni storiche: la Domenica Sportiva e soprattutto 90° minuto. Anche l'euforia iniziale delle due piattaforme digitali Stream e Tele+ si è smorzata; fatti bene i conti hanno deciso di stringere i cordoni della

borsa e ora non sono più disposte a spendere più di quanto incassano dagli abbonamenti. Tele+ paga dai 50 milioni di euro della Juventus ai 7 della Reggina.

Stream, invece, ha contratti che vanno dai 37 milioni di euro della Roma ai 13 dell'Udinese. Queste differenze di contratti hanno fatto accentuare ancora di più le tante differenze che esistono già tra le regine del calcio italiano e le classiche provinciali, che non vedono tutelati i propri interessi, scatenando l'ira dei propri Presidenti, al punto che vogliono la nascita di una terza pay-tv che gestisca i propri diritti. Per risolvere la crisi le soluzioni prospettate sono state molteplici. C'è stato chi ha proposto il taglio degli ingaggi ai giocatori, ma gli stessi non sono stati d'accordo.

Si era anche pensato di chiedere al Governo Italiano lo "stato di crisi" per ottenere agevolazioni e sgravi fiscali, ma fino a che punto i tifosi italiani sarebbero d'accordo nel destinare al gioco del calcio soldi che potrebbero servire a scopi ben più essenziali?



A Castellabate, Borgo Medievale e patrimonio dell'Unesco, nel cuore del parco nazionale del Cilento, immerso in un bosco di pini di Aleppo si trova l'Hotel Hermitage. Ottenuto dal restauro di una romantica struttura del secolo scorso, è situato in una suggestiva posizione panoramica. L'Hotel dispone di ambienti caldi ed accoglienti, splendide camere, arredate con sobria eleganza. Inoltre un Garden bar ed una sala ristorante dal panorama incantevole. Il ristorante offre una svariata selezione di piatti tipici del Cilento e di cucina mediterranea. Grazie alla particolare posizione dell'Hotel sarete al mare ma vi sembrerà di essere in montagna.

Servizi: riscaldamento/aria condizionata, bagno, telefono, TV-sat, minibar, cassetta di sicurezza, asciugacapelli, radio. Ristorante à la carte, terrazzo all'aperto, bar, piscina, minigolf, 2 campi da tennis e calcetto, spiaggia privata, servizio minibus, parcheggio all'aperto.

Hotel Hermitage

Via Catarozza - 84071 S. Marco di Castellabate (SA) - Tel. 0974/966618 - Fax 0974/966619

www.hermitage.it - hermi@costacilento.it - lions@costacilento.it

La sfida di Giulio Pastore

Il 17 agosto è ricorso il centenario della nascita del leader democratico cristiano che nel dopoguerra gettò le basi della C.I.S.L.

di Sabato De Luca

Alcide de Gasperi, leader della Democrazia Cristiana, erede del Partito Popolare Sturziano, in una Roma ancora occupata dai tedeschi e, mentre nella clandestinità i partiti si stanno preparando il dopoguerra, sentì il bisogno di occuparsi, tra le sue prime azioni, del nuovo sindacato che doveva nascere con il ritorno della democrazia in Italia. E nel febbraio '44, de Gasperi così scriveva a Giulio Pastore, membro della direzione del partito e, che allora, per suo incarico, seguiva i problemi del lavoro: "Sono interessatissimo a questo problema che considero più importante di quello politico".

Giulio Pastore, di cui è ricorso, il 17 agosto, il centenario della nascita, aveva tutte le carte in regola per soddisfare le richieste di de Gasperi per un sindacato unitario, di "diritto pubblico", nel quale le organizzazioni di categoria avrebbero un peso prevalente rispetto alla Confederazione Generale del Lavoro, dove, dopo il "Patto" del giugno 1944, sarebbero confluiti i lavoratori comunisti, socialisti, e anche quelli cattolici, che avevano intanto dato vita alle ACLI.

Giulio Pastore, apprendista a 12 anni in un'azienda della sua Valsesia, militante nell'associazionismo giovanile cattolico, nel 1918, alla nascita della CIL, che rappresentava il sindacato "bianco", lascia la fabbrica e inizia ad organizzare il sindacato. In quei drammatici anni '20, ha i primi scontri a Novara con i fascisti e si trasferisce, nel 1924, a Monza, come propagandista delle Opere Cattoliche di questa città entrando nella redazione de "Il Cittadino" del quale diventa anche direttore, scrivendo in aperta politica con il regime che aveva ormai spazzato dal Paese ogni forma di opposizione. Ritornato a Novara trova lavoro come fattorino in una banca cattolica locale

assorbita dall'Istituto San Paolo, diventandone rapidamente impiegato.

Novarese è anche Luigi Gedda, salito al vertice della GIAC e Pastore accetta la sua offerta di lavorare a Roma nella direzione dell'Associazione giovanile come responsabile organizzativo. La sua conoscenza dei problemi sociali e la sua concretezza organizzativa avranno modo di esercitarsi già all'indomani del 25 luglio accanto ad Achille Grandi, nominato commissario della Confederazione dei lavoratori agricoli e, poi, durante la resistenza.

Mentre sta preparando lo sciopero generale dei lavoratori romani, Pastore viene arrestato il 30 aprile 1944 e portato a Regina Coeli da dove uscirà con la liberazione della capitale da parte degli Alleati.

Uomo di punta della DC, per la quale sarà anche segretario organizzativo nel 1946, gestì con grinta i tre importanti appuntamenti di quell'anno: le elezioni amministrative alle quali partecipano per la prima volta anche le donne, il referendum del 2 giugno e l'Assemblea Costituente nella quale viene anche eletto con larga votazione del Novarese. Fu tra i fondatori delle ACLI, delle quali è segretario nazionale per alcuni mesi. Pastore si impone soprattutto dopo la morte di Grandi come leader della corrente cristiana del sindacato unitario. Il contatto con il mondo del lavoro, le tensioni crescenti con la maggioranza socialcomunista della CGIL che sfoceranno, all'indomani dell'attentato a Togliatti del 14 luglio 1946, con la nascita della Libera Confederazione da cui deriverà la CISL, conducono Pastore a dar vita a un sindacato nuovo ed originale per la storia sociale e politica del paese. Non più un sindacato, esplicitamente o implicitamente

nella sua attività, "cinghia di trasmissione" dei partiti della sinistra, in particolare del PCI. Ma nemmeno un sindacato "confessionale". La scelta è invece per un sindacato che fa dell'autonomia dai governi e da tutti i partiti il suo impegno prioritario; un sindacato che rifiuta ogni riconoscimento giuridico da parte dello Stato, anche se previsto dalla Costituzione; un sindacato che lega insieme contrattazione nazionale e contrattazione aziendale, che è poi un'altra delle scelte originali della CISL di Pastore. Un sindacato pragmatico non ideologico, se si vuole, che Pastore difese con la forza nei confronti del suo partito, in polemica con lo stesso de Gasperi, anche quando diede vita con altri sindacalisti alla corrente di "Forze Sociali" e quando, lasciata la CISL, nel 1958, entrò nel governo con l'incarico di ministro per il Mezzogiorno, che tenne fino a poco prima della morte avvenuta nel '69. Anche da uomo di governo Pastore non smise di coniugare il realismo politico con un forte impegno morale.

Scrivendo nel 1926, "il cattolicesimo è anzitutto vita vissuta".

Abbiamo redatto, non senza commozione, queste note, in quanto Giulio Pastore è stato il nostro simbolo nella lotta dei lavoratori condotta in cinquanta anni di milizia sindacale nelle file della CISL, ricoprendo sin dalla sua costituzione qui a Salerno, cariche elettive ai vari livelli, sia nella organizzazione di categoria - la FIDEL quale Federazione dei Lavoratori degli Enti Locali - che quelli unionali provinciali e regionali.

Oggi, non ne facciamo più parte, perché la CISL di oggi non è più quella che noi contribuimmo a costruire, qui a Salerno, nel maggio '50.

Non ci dilunghiamo su questo argomento, perché ci auguriamo di completare al più presto il "Libro Bianco" che annunciamo all'indomani delle nostre dimissioni dal sindacato di pubblicare e nel quale sarà esplicitato il "curriculum vitae" della CISL e le ragioni amarissime dell'abbandono.

Moduli on-line

La polizia di stato semplifica le procedure

di Mario Esposito

Finalmente la burocrazia diventa più semplice. Sono, infatti, disponibili sul sito della polizia (www.poliziadistato.it) tutti i moduli necessari alle pratiche burocratiche riguardanti il possesso e il porto d'armi, agenzie d'affari, esercizio scommesse, commercio di preziosi, vigilanza ed investigazioni.

Così niente più doppie file in Questura. Non occorre più recarsi due volte negli uffici amministrativi della Polizia.

La prima per ritirare i moduli da compilare, la seconda per riconsegnarli compilati e completi di documenti.

I cittadini possono scaricare e stampare tutti i moduli per domande e denunce e recarsi poi agli uffici della Questura solo per il deposito degli atti.

Diventa quindi molto più semplice l'espletamento di tali pratiche, nella speranza che tutte le istituzioni possano seguire al più presto questo esempio per rendere più veloce la burocrazia, notoriamente lenta nel nostro paese.

OFFRESI LAVORO
CERCASI SALUMIERE e MACELLAIO
con esperienza nel settore
dei supermercati.
Per informazioni tel.
089-981302



Mangimi e Concimi
Cereali e Sfarinati
Semi e Legumi
Attrezzature
Zootecniche

Il delicato tema dell'eutanasia: pro o contro?

di Vincenzo Procià

Nel nostro paese l'eutanasia è categoricamente vietata sotto ogni forma, con pena la reclusione. Tuttavia molti malati la chiedono e alcuni la ottengono.

Alcuni anni fa un filmato delle emittenti americane, visto da oltre venti milioni di telespettatori, mostrò la morte di Thomas York. La telecamera inquadrò l'uomo che giace nel letto. I suoi movimenti sono impercettibili. Ogni respiro gli esce dal petto con infinita fatica. Seduta accanto a lui la moglie con il viso carico di sofferenza.

Entra in azione un altro individuo, scambia poche parole con il malato. Dopo qualche secondo l'uomo non muove neppure più la mano. Il lento tremore del suo petto si è fermato. La moglie immobile piange senza rumore. E' la fine. Il medico che ha somministrato l'iniezione letale, l'aveva procurato a suo dire, per sfidare l'omertosa ipocrisia del sistema legale e medico. Al "dottor

Morte" solo dopo aver aiutato a morire 130 persone, viene stroncata la contestatissima carriera con la pena di 25 anni di reclusione.

Ci si domanda come sia possibile che in Italia ci sia un'associazione pro-eutanasia, fondata 5 anni fa a Torino, ed attiva anche a Rovigo, Reggio Emilia, Caserta e Palermo, visto che fonti ufficiali ci dicono che l'unico paese in cui sia legale l'eutanasia è l'Olanda.

Questa società ruota intorno al "testamento biologico", che firmano gli aderenti; in caso di malattia terminale, la persona rifiuta di essere rianimata o tenuta in vita. L'associazione per una cifra che si aggira intorno ai cinquemila euro, organizza viaggi in Olanda, completi di permanenza in clinica, iniezione letale, cremazione e funerale.

Giusto o sbagliato schierarsi con Adriano Celentano che attaccò la legge pro-eutanasia

appena approvata dal senato olandese? O appoggiare il fronte opposto con Marco Pannella, che trasformò il coma vegetativo di Emilio Vesce avuto in seguito ad un infarto, in una battaglia a favore della "buona morte" dichiarando di voler staccare le macchine che inchiodavano l'amico a un limbo di paradossale non morte?

Forse il delicatissimo tema dell'eutanasia andrebbe affrontato con rispetto, cautela e la maggior obiettività possibile, visto che in ballo il più delle volte c'è la vita di persone che, stanche di soffrire e stremate, cercano di fuggire, pensando di trovare la pace dei sensi nell'unica soluzione: la morte. La voglia di morire di persone che si trovano in uno stadio terminale è anche comprensibile, anche se non giustificabile.

Tranelli telefonici

Dall'144 all'899 cambia il numero ma non la truffa

di Mario Esposito

Maghi e cartomanti, suonerie e loghi per il telefonino: crescono come funghi, sui giornali e in TV, le pubblicità dei servizi sopra citati con recapito telefonico dall'inusuale prefisso 899 o 892.

E così aumentano di giorno in giorno le persone che cadono nel tranello e si ritrovano a pagare cifre esorbitanti per una piccola distrazione. I nuovi numeri 899 e 892, infatti, non sono altro che la "reincarnazione" dei vecchi 144 e 166, numeri che hanno fatto non poche vittime negli anni scorsi.

Tutti i gestori in grado di farlo possono attivare un numero 899 applicando ad esso qualunque tariffa, guadagnando sulla poca attenzione che i cittadini meno informati potrebbero dedicare al costo del servizio.

Osservando più attentamente, infatti, ci si può accorgere della minuscola dicitura, che accompagna il numero, in cui sono descritti il tipo di chiamata e la tariffa: si tratta spesso di telefonate all'estero e il costo non è mai inferiore ad un Euro al minuto.

I clienti potrebbero credere che il costo sia inferiore a quello delle chiamate 166 in quanto l'8 e la prima cifra anche di numeri verdi e di numeri che

costano uno scatto, ma questo non fa che aumentare la confusione.

Come se non bastasse, negli ultimi tempi vengono utilizzati anche gli apparentemente innocui SMS per pubblicizzare questi numeri: molti hanno ricevuto i messaggi dell' "ammiratore segreto",



oppure quelli che avvisavano della vincita di un viaggio, tutti rigorosamente seguiti da un numero 899 con tariffa di 5 Euro (più iva).

Fra i ammiccanti spingono alla curiosità il lettore

che, anche a causa dello spazio tra l'annuncio e il costo del servizio, rischia di non accorgersi del tranello.

La società dietro a tali invadenti SMS è una fantomatica azienda chiamata Stop SMS, con sede a Port Louis nelle Mauritius, quindi al di fuori della giurisdizione europea, che dichiara di aver acquisito i numeri di telefono da aziende terze, fornitrici di servizi SMS via Internet. In ogni caso, non essendoci ancora una legislazione che regoli il costo e la durata di tali telefonate, l'unico modo per non incappare in sgradevoli sorprese è l'attenzione.

Tuttavia una recente delibera dell' Authority per le telecomunicazioni ha stabilito che gli utenti possono richiedere la disattivazione di questi servizi, come accadde anche per gli 144 e gli 166. La Telecom si sta attrezzando, ma attualmente l'unico strumento disponibile è la chiave numerica che permette di disabilitare tutte le chiamate esterne al distretto telefonico di appartenenza al costo di 13,63 Euro per l'attivazione e 2,17 Euro di abbonamento mensile, iva inclusa.

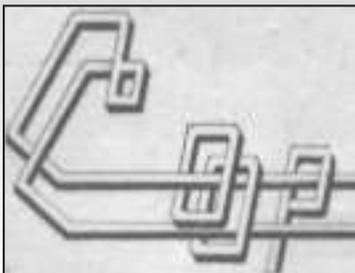
In attesa del blocco gratuito, comunque, meglio aprire gli occhi, per evitare di essere l'ennesima vittima di uno sgradevole gioco.

**Panificio e Biscottificio
MARIA TORIELLO**

Pasticceria Tavola Calda Rosticceria
Biscottificio Panificio Piatti da asporto

**Via F.lli Rosselli - Tel. 089.981067
Macchia di Montecorvino Rovella (SA)**

SUPERMERCATO



MACCHIA

di Montecorvino Rovella
Via F.lli Rosselli, 74/76
Tel. 089/981302

*...per risparmiare
sulla tua spesa*



L'Angolo Economico

a cura della Dott.ssa Elena Picardi - elepica@inwind.it

Mercati azionari: elementi negativi e positivi che potrebbero accompagnare la ripresa

In questo numero di settembre analizzeremo i fattori negativi e positivi che hanno caratterizzato i mercati azionari in questi ultimi mesi. I principali indici azionari internazionali hanno perso da metà maggio a metà giugno tra l'8% e il 13%. Pur riguardando in larga misura il mercato statunitense, i problemi legati alla crisi di fiducia nei mercati non lasciano tregua ai listini europei, confermando che la globalizzazione dei mercati vanifica le strategie basate sull'allocazione geografica. Un elemento importante che ha caratterizzato il recente crollo dei mercati, è rappresentato dal fatto che la correzione ha questa volta colpito in maniera quasi indistinta tutti i settori del mercato. Per comprendere le motivazioni che hanno causato la profonda correzione dei mercati si possono elencare i seguenti elementi negativi:

- Persistono, soprattutto nel settore tecnologico e delle telecomunicazioni, i problemi legati alla contrazione della spesa per investimenti aziendali in infrastrutture. Una conferma viene dai molteplici profit warning (cioè l'annuncio, da parte di una società, di utili inferiori alle attese) lanciati da molte società quotate in Borsa.
- Continua ad aumentare la sfiducia degli investitori nel sistema "impresa" americano. Alle note rivelazioni sull'utilizzo di pratiche contabili illegali,

che sono cominciate col "caso Enron" e sono scoppiate con lo scandalo WorldCom, si sono associate notizie di comportamento illecito degli amministratori delegati di diverse società quotate.

- La decisione dell'agenzia Standard & Poor's di ricalcolare gli utili aziendali non tenendo conto delle plusvalenze sui fondi pensione aziendali.
- Proseguono i fallimenti e le richieste di amministrazione controllata. Lo stato di molte società di telecomunicazione e di infrastrutture per le telecomunicazioni Usa ed Europee, rimane altamente problematico e sicuramente si assisterà a ulteriori sorprese negative.
- La situazione politico-militare internazionale è intricata. Da un lato ci sono minacce concrete, avallate dalle massime autorità investigative statunitensi, di possibili ulteriori attentati terroristici. Dall'altro lato la situazione interna del Pakistan, si pensi al recente attacco al consolato americano, e le continue tensioni con l'India, aumentano le probabilità di conflitti militari nell'area. Infine, la questione del Medio-Oriente rimane una pericolosa bomba innescata.
- La crisi in America Latina, che finora era rimasta confinata all'Argentina, rischia di allargarsi in misura preoccupante. C'è stato un deterioramento della situazione economica anche in Ecuador, in

Venezuela ed in Brasile.

- Infine, sono ripresi i riscatti sui fondi azionari, soprattutto negli Stati Uniti.

A controbilanciare la lista degli elementi negativi, esistono alcuni elementi positivi, che i mercati sembrano per ora trascurare, come tipicamente accade nelle fasi dominate dal pessimismo:

- In primo luogo la caduta dei costi del lavoro, dovuta agli ingenti piani di ristrutturazione aziendale realizzati soprattutto negli Usa, dovrebbe consentire un aumento dei margini operativi aziendali, con un evidente beneficio degli utili per azione.
- Molti settori importanti sono tornati a valutazioni storicamente interessanti su un arco temporale degli ultimi dodici anni, soprattutto in Europa ma anche negli Stati Uniti. Tra questi ricordiamo i farmaceutici ed i telefonici.
- Il livello dei tassi di interesse rimane molto basso e l'inflazione non rappresenta una minaccia significativa. Questo, se può essere considerato trascurabile, visto che i mercati hanno continuato a scendere nonostante la riduzione dei tassi in atto da oltre un anno e mezzo, di certo aumenta l'interesse verso il comparto azionario rispetto alle altre classi di attività finanziarie.
- Il rapporto prezzo/utili del mercato nel suo complesso rappresenta un livello da non considerarsi sopravvalutato.
- Se sono tornati i riscatti sui fondi azionari, è anche vero che sia negli Stati Uniti sia in Europa esiste un'ampia liquidità parcheggiata sui fondi monetari in attesa di destinazione.
- I maggiori indici azionari internazionali sono ormai tornati a valori da cui è possibile che si realizzi un rimbalzo tecnico che, nel breve termine, potrebbe assumere proporzioni significative. Questa è la situazione in cui ci troviamo al ritorno delle vacanze.

L'Euro e l'inflazione

del Prof. Francesco Spolidoro

Passato il primo entusiasmo, il giovane euro viene accusato di aver provocato con la sua entrata un'impennata dell'inflazione. Secondo le associazioni dei consumatori sono troppi i rincari registrati dopo il suo arrivo. Gli italiani infatti hanno potuto notare un rincaro sostenuto di tutti i generi di più largo consumo. Una semplice tazzina di caffè costava, ad esempio, 1000 lire; oggi invece costa 1161 lire. C'è stato quindi un aumento del 16%. L'Istituto di Ricerche Eurispes nota un rincaro del costo della vita che si aggira

intorno all'8%.

Le associazioni dei commercianti parlano di un aumento dell'inflazione che si aggira sul 4%. Il governo ha stabilito che il tasso dell'inflazione si dovrà muovere tra un minimo dell'1,4% ed un massimo del 2,3%. Come si vede c'è una notevole differenza tra il tasso di inflazione programmato e il tasso di inflazione reale. In questo contesto aumentano le difficoltà economiche per coloro che dipendono da un reddito fisso come pensionati, impiegati, operai e professionisti dipendenti. Il ministro dell'economia sostiene, a ragione, che i prezzi salgono anche perché gli italiani non riescono a dare il giusto valore alla moneta da 1 euro. Sembra ai loro occhi una moneta di poco conto, ma in realtà vale quasi 2000 lire. Se al posto della monetina da 1 euro ci fosse una banconota sarebbero tutti più cauti negli acquisti. Un recente sondaggio apparso sui maggiori

settimanali, ha evidenziato che circa il 60% degli italiani è favorevole all'introduzione della banconota da 1 euro e quindi sostiene l'idea del ministro. Certo, non sarà facile mettere in pratica questa idea.

L'Italia infatti non può decidere da sola. Dovrà convincere tutti gli altri paesi dell'Unione Europea ad adottare questa banconota. Se il progetto del ministro Tremonti andasse in porto, si avrebbe un sistema monetario composto da sei monete metalliche e da otto banconote. Bisogna sottolineare, tuttavia che per fronteggiare la spirale inflazionistica innescata dall'entrata dell'euro si renderanno necessarie misure e accorgimenti ben più drastici. L'unica a stare tranquilla in questo generale marasma è la vecchia lira che gode un meritato periodo di riposo presso la sua sede di via del Corso e si compiace di non essere stata la causa di tale sconquasso.



C.E.M. Srl
COMMERCIO MATERIALE
E ATTREZZATURA PER L'EDILIZIA

Deposito: Via Aiello - Tel. e Fax 089 981758
Negozio: Via F.lli Rosselli - Tel/fax 089 981541

MONTECORVINO ROVELLA

LaFinestra
su Montecorvino

Per la tua pubblicità chiama il

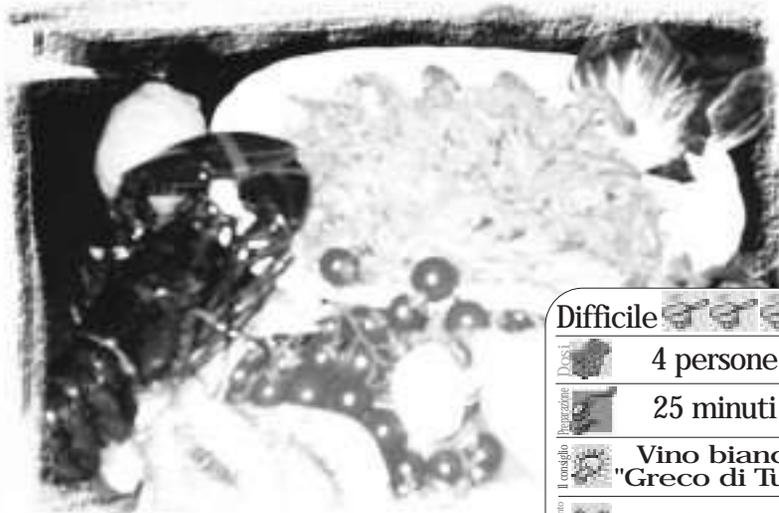
349-7392945



A tavola

di Raffaele La Rocca

Scialatielli con ricci di gamberoni allo zafferano



Difficile	👉👉👉
4 persone	
25 minuti	
Vino bianco "Greco di Tufo"	
Pesce	

Ingredienti

- 450 gr. di scialatielli
- 320 gr. di gamberoni
- 2 bustine di zafferano
- 150 gr. di pomodorini freschi
- 5 gr. di aglio
- 5 gr. di cipolla
- 1 cucchiaino di olio extravergine
- 10 gr. di noce di burro
- basilico

Raffaele La Rocca, premiato con questa ricetta "Giovane talento ai fornelli" dall'Associazione Gusto e Fantasia!

Preparazione

Prendete i gamberoni, sgusciateli e tagliateli orizzontalmente fino all'estremità della coda, ma non divideteli. Togliete il filino nero che hanno sul dorso e lavateli bene. Mettete in una padella l'aglio e la cipolla tritata piccolissima e fateli imbiondire appena nell'olio e burro. Aggiungete i gamberoni e fateli arrossare per circa 3-4 minuti. Spruzzate un pò di cognac facendo attenzione alla fiamma che viene su, aggiungete i pomodorini fatti a tocchetti e il basilico spezzettato. Fate cuocere il sughetto per circa 3-4 minuti. All'ultimo tocco mettete un cucchiaino di panna e lo zafferano. Cuocete gli scialatielli in abbondante acqua salata, scolateli al dente e fateli saltare nel composto preparato.

Buon appetito dallo chef, Raffaele La Rocca.



A destra il nostro chef, Raffaele La Rocca, in un ristorante di Rivergaro (Piacenza), noto per le sue specialità marinare. A sinistra il suo maestro, Vincenzo Formisano, chef di Torre del Greco.



Adolfo Miglino 10/9/77

Elda Budetta
16/9/86

Mariangela Lenza
7/9/73

Pasquale Dell'Angelo
6/9/56

Antonietta Nigro
30/9/56

Mariarosaria Sammartino
12/9/54

Alessandro Sammartino
24/9/89

Anna Rosalia
26/9/73

Floriana Zunica
12/9/75

Demetrio Giannotto
21/9/81

2/9/77
Maria Autieri

Auguri al nostro prezioso collaboratore Prof. Francesco Spolidoro



Storia d'Amore

Hotel Cerere
Paestum

Via Laura Mare - 84063 Paestum (SA) - Tel. 0828 851 751
www.hotelcerere.com

CARTOLIBRERIA 2001

Piazza Budetta nr.52 - Montecorvino Rovella

Tutto per scuola e ufficio



Testi scolastici
nuovi ed usati
per tutti gli istituti

Onix - Phard - Seven - Bratz - Barbie
Arale - One Piece - Dragon Ball - e tanti altri...